



Ieri e oggi

Sopra una veduta dell'area dove sorgeva la Cgs alla fine degli anni quaranta con i capannoni e le abitazioni degli operai. A fianco il rendering di come diventeranno gli spazi allora occupati dalla fabbrica di trasformatori (foto Radaelli)

Storia e commercio, recuperata la prima fabbrica-sogno di Olivetti

Monza, una Coop nell'area ex Cgs. Nuova piazza e verde. Salvi gli antichi magazzini

Vista da fuori l'ex Cgs di Monza sembra un'area dismessa come tutte le altre. Tuttavia, quei 20 mila metri quadrati di uffici e capannoni in via Marsala, dove Coop Lombardia ha avviato un piano di riqualificazione per fare spazio e un nuovo punto vendita, sono stati il luogo dove ha iniziato a prendere forma il sogno di un capitalismo dal volto umano di Camillo Olivetti, il fondatore dell'omonima azienda di Ivrea, che prima di ottenere il successo internazionale producendo macchine per scrivere, diede vita nel capoluogo brianzolo all'ex Cgs (acronimo di Centimetro, grammo, secondo), azienda storica del territorio che produceva trasformatori.

L'intervento di riqualificazione avviato da Coop Lombardia stravolgerà completamente il volto del quartiere. Al posto di un'area abbandonata, da anni meta di sbandati e senza tetto, nascerà un nuovo supermercato, una piazza con spazi verdi e nuove piste ciclabili. Non tutto però andrà perso, però. I magazzini più antichi, risalenti ai primi alla fine dell'Ottocento, utilizzati da Camillo Olivetti per le sue prime produzioni di trasformatori, saranno mantenuti e riqualificati.

Olivetti arrivò a Monza nel 1904 con un gruppo di circa quaranta operai e in quegli stessi giorni, dall'altro lato della strada, nacque anche la Società anonima meccanica lombarda (oggi al suo posto c'è il comando della Polizia locale), poi trasformata nella Singer, specializzata nella produzione delle famose macchine per cucire. Insieme, le due aziende costituirono il nucleo iniziale del primo polo industriale di Monza. Cgs, dopo essere stata negli anni Sessanta una delle aziende più importanti della città, arrivando a occupare fino a 1400 dipendenti, risentì della crisi economica di quegli anni e un po' alla volta venne dismessa. Camillo Olivetti, tuttavia, era fuori dai giochi da molto tempo. La sua avventura brianzola durò infatti un anno o poco più. Dopo la fondazione e dopo avere messo a regime la produzione di trasformatori, l'ingegnere di Ivrea aveva capito che la sua strada era quella della macchine per scrivere e con i suoi

quaranta fidati operai tornò in Piemonte, mentre Cgs fu ceduta a Edison.

Il piano di recupero e di trasformazione dell'ex Cgs, lasciato in eredità dalla precedente giunta di centrosinistra all'attuale amministrazione di centro destra, porterà alla realizzazione del secondo punto vendita in città targato Coop. I numeri dicono che il progetto coinvolge una superficie complessiva di circa 5 mila

metri quadrati, in cui saranno ricavati un nuovo supermercato di medie dimensioni — che non dovrà superare dunque i 2.500 metri quadrati —, e spazi polifunzionali. Al secondo piano sono previsti 250 metri quadrati destinati a servizi privati di interesse generale. Nei vecchi capannoni utilizzati da Camillo Olivetti, dopo l'intervento di recupero, troveranno invece spazio negozi, bar, ristoranti, uffici,

ambulatori, laboratori di ricerca, banche e alcuni appartamenti ad affitto calmierato. Il privato, inoltre, dovrà sistemare le vie Marsala e Solferino e realizzerà quasi 8 mila metri quadri di parcheggi, la maggior parte dei quali interratati. Il valore delle opere di interesse pubblico richieste dal Comune supera gli 800 mila euro

Riccardo Rosa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

20

Migliaia

I metri quadrati dell'area ex Cgs. Qui sorgeranno uno spazio commerciale, una piazza, vie ciclabili, servizi, uffici, laboratori e abitazioni



Seguici su / Follow us :



UOMO E NATURA

MAN AND NATURE



Via Cornelle, 16
VALBREMBO - BERGAMO

Autostrada A4 uscita Dalmine direzione Valle Brembana.

T. 035 527422 - info@lecornelle.it

www.lecornelle.it

PARCO FAUNISTICO
LE CORNELLE

moma comunicazione

Monza e Brianza Record di «merende della salute»

La novità è arrivata nella scuola primaria di Sulbiate pochi giorni fa. Voluta dall'assessore all'istruzione, accolta dalla scuola: merenda della salute a metà mattina. Ovvero niente brioche, focaccine, snack vari portati da casa. Merenda uguale per tutti: un frutto o uno yogurt. Ma se Sulbiate è solo l'ultimo Comune, per ora, ad aver avviato il progetto, un'indagine elaborata pochi giorni fa dall'Ats Brianza dimostra che in provincia di Monza quattro Comuni su cinque hanno deciso di puntare sulla merenda della salute a scuola. Quarantaquattro amministrazioni su 55, pari all'80%. E il direttore sanitario Silvano Lopez ne ha approfittato per ribadire che «l'educazione alimentare è un percorso che coinvolge l'intera comunità; una merenda meno calorica e con caratteristiche nutrizionali più apprezzabili, ha un impatto positivo sullo stato di salute del bambino. L'attività che Ats Brianza sta portando avanti nella promozione della salute si dimostra una pratica vincente che coinvolge un sempre maggior numero di Comuni. Il fatto che un'altra scuola, Sulbiate, insieme all'amministrazione comunale, abbia deciso di mostrare ai bambini quanto sia importante la salute a tavola è davvero importante». E Se Sulbiate è l'ultimo arrivato, Bellusco è stato il primo, quasi 25 anni fa: «Non so se era più semplice allora o oggi introdurre piccole buone pratiche che aiutano i ragazzi a crescere meglio — racconta il sindaco Roberto inverizzi —. Ormai è una prassi consolidata che non diminuisce il valore e la lungimiranza di chi l'aveva introdotta. Certo, da quella prima iniziativa sono nati tanti momenti in collaborazione con le scuole che hanno riguardato la salute dei ragazzi e che speriamo oggi facciano parte del loro bagaglio personale. Ed ora non dobbiamo aver paura di continuare a sperimentare, a mettere in discussione le nostre certezze».

Leila Codecasa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valtellina

Van De Sfroos La musica va in miniera

È il cantore dei lagheé, della gente umile, della poesia e del lavoro. Il più duro, come quello dei minatori a cui dedicò l'album «Pica!». Le note di Davide Van De Sfroos risuoneranno domani alle 18 tra i suggestivi anfratti della miniera Imi Fabi Brusada Ponticelli di Lanzada, in Valtellina. In scena per il concerto «Künta e Kanta racconti e set acustico» in un ambiente al quale l'artista lariano è legato particolarmente. Evento clou della due giorni, al via da oggi, promossa dall'Ecomuseo della Valmalenco in occasione della Giornata nazionale delle miniere. (ba.ger)

© RIPRODUZIONE RISERVATA